

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FO)
ASSESSORATO ALLA CULTURA

VICARIATO DI FORLIMPOPOLI

**12 Agosto
10 Settembre
2000**

*Inaugurazione
Sabato 12 Agosto
ore 16,30*

RASSEGNA STAMPA

Chiesa dei Servi

via A. Costa - Forlimpopoli

orario tutti i giorni:

16.30 - 19

20.30 - 22

Chiuso il lunedì

SONO PREVISTI
INCONTRI E
VISITE GUIDATE.
PER INFORMAZIONI
0543 749234

Padre Pio e i suoi Papi

Una mostra di Ernesto Solari

PADRE PIO E I SUOI PAPI

IL CATALOGO
È EDITO DA
ANTARES MILANO
CON TESTIMONIANZE
MONS. CAROVILLA
PADRE RUGGERO
PADRE ANTONINO
E ERNESTO SOLARI

*Il giorno della beatificazione dei papi martiri
alle ore 10, cui seguirà la S. Messa.*



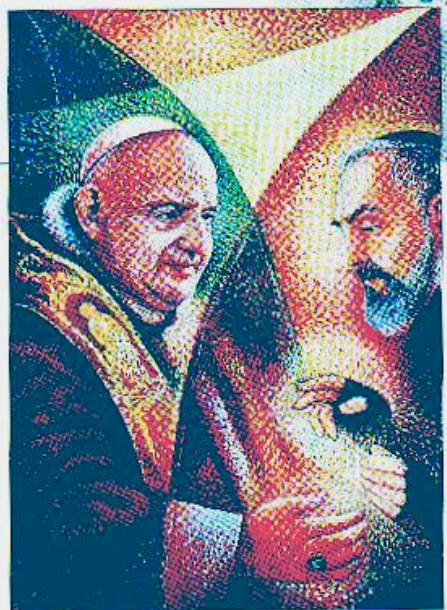
ROMAGNA CENTRO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Indemoniato, isterico, truffatore... Queste le accuse della Santa Sede, negli anni



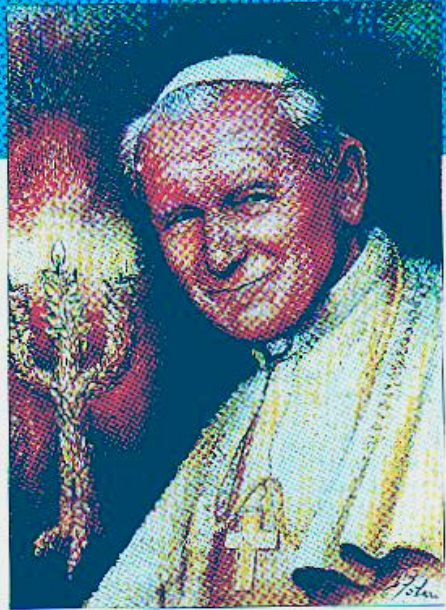
2 MAGGIO Padre Pio diventa Beato: così la Chiesa dimentica di averlo perseguitato

Con la funzione del Santo Padre in Piazza San Pietro, il francescano si avvia ora sulla strada della santificazione. E fa già scalpore il suo ultimo miracolo in Sicilia



Il Papa che lo ha osteggiato e il Papa che lo vuole Santo

Nel dipinto a sinistra, l'autore Ernesto Solari immagina l'incontro tra padre Pio (nella foto in alto) e Giovanni XXIII, sotto il cui Papato il "frate di Pietrelcina" attraversò uno dei periodi più oscuri della sua esistenza. «Ho immaginato un incontro di pace», dice l'autore, «per mettere fine a tante calunnie contro il "Papa buono"». A destra, un ritratto di Wojtyła grande amico di padre Pio.



Servizio di
Franco Sammartino

Mistificatore. Imbroglione. Indemoniato... Questo dicevano di padre Pio le autorità ecclesiastiche... La Chiesa che non credeva all'autenticità delle stimmate, che faceva spallucce davanti al fenomeno della bilocazione, che

puntava il dito contro le sue molteplici e inspiegabili guarigioni, che lo derideva per quell'essenza di violette emanata dal corpo malato e stanco nella lentezza di un passo incerto («Vedete? Padre Pio si mette addosso cipria e profumo!») si appropriava oggi dell'anima del frate francescano.

La Santa Sede, che lo sbeffeggia-

va, lo porta sull'altare e organizza lo spettacolo da perfetta padrona di casa. Transenna piazza San Pietro e recluta i carabinieri per mantenere l'ordine. Dirama inviti privilegiati a chi conta ed esclude i più umili, mettendo all'asta biglietti, sui quali solo i più hanno potuto mettere le mani. Per contenere l'enorme afflusso di gente, la Chiesa, che fin dagli anni Tren-

ta, esortava i fedeli a non cadere nella diabolica trappola del "frate con le stimmate", deve blindare la sua piazza più bella, che domenica 2 maggio fa da sfondo alla beatificazione del religioso. Numero chiuso, dunque, a San Pietro: chi ha il "pass" entra per assistere dal vivo alla solenne manifestazione celebrata da Karol Wojtyła. Chi non è riusci-

Sessanta, al "frate di Pietrelcina". Soltanto oggi Il Vaticano riconosce i suoi errori

to ad accaparrarsi il biglietto (e sono centinaia di migliaia) può seguire la funzione in tivù, oppure sui giganteschi maxi-schermi televisivi, posti sopra le transenne della principale piazza romana e nelle vie adiacenti. Lo stesso anche per gli esclusi più vicini a padre Pio: gli abitanti di Pietrelcina, suo paese Natale, e quelli di San Giovanni Rotondo, il paesino sul Gargano che fece da sfondo alla sofferta vita del religioso...

Tra un Papato e l'altro, nell'alternarsi di fumate bianche e nere ha vinto dunque la fede di un uomo messo all'indice ingiustamente. Ha vinto il cappuccino di Pietrelcina, che pare già avviato sulla strada della santificazione e, chissà, in futuro del martirio, il massimo riconoscimento per un uomo che diventa santo. E ha vinto anche Karol Wojtyła che, grazie all'inspiegabile guarigione di Consiglia De Martino (una signora salernitana, che sembrava condannata e che per volere di Dio padre Pio ha riportato in vita), ha potuto esaudire il suo desiderio più vibrante. Il Santo Padre non ha mai nascosto la speranza che il tempo da vivere gli concedesse il privilegio di potere essere proprio lui a proclamare Beato.

«Si è molto discusso sulle capacità soprannaturali di padre Pio», scrisse l'Osservatore Romano all'indomani della sua morte, avvenuta la notte del 23 settembre 1968. «Sarà la Chiesa a pronunciarsi sulla questione», avvertì l'organo ufficiale del Vaticano. E lo farà a tempo debito. Un modo come un altro per dire che c'erano problemi più urgenti da risolvere, prima di prendere in considerazione ed eventualmente esaminare l'operato del frate di Pietrelcina. Ma fu Karol Wojtyła, che gli era legato da profonda amicizia fin da quando era arcivescovo di Cracovia, a imprimere una brusca accelerazione al processo di canonizzazione. E cominciò a farlo da subito, appena salito al seggio di San Pietro, nel 1978...

Papa Giovanni XXIII, nei primi anni Sessanta, senza alzare un dito per fermarli, aveva "tollerato" la guerra che a padre Pio avevano dichiarato i suoi ministri. L'attuale Pontefice ha fortemente voluto, invece, approfondire i misteri che hanno caratterizzato la vita del monaco. Negli anni passati, Karol Wojtyła aveva continuamente



Il giallo del Savoia

Devota di padre Pio, che le aveva predetto la fine della monarchia, l'ex regina d'Italia Maria José (nella foto assieme al "frate con le stimmate" nel 1938), nonostante le non buone condizioni di salute ha espresso il desiderio di essere a Roma il giorno della Beatificazione. Secondo il desiderio dell'ex sovrana, ad accompagnarla in Italia dovevano essere proprio il figlio Vittorio Emanuele e il nipote Emanuele Filiberto, costretti all'esilio. Per questo il figlio di Re Umberto II aveva chiesto al presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro il permesso di rientrare in Italia per quella data. «La regina è stanca e malata, sarebbe un regalo grande per lei. L'ultimo, forse».

sortato vescovi e cardinali, medici e scienziati ad accertare il più rapidamente possibile la verità su una delle tante guarigioni miracolose. Lo stesso Pontefice, non poteva dimenticare di essere stato proprio lui il testimone più attendibile di una grazia avvenuta, che lo aveva profondamente colpito. Era accaduto nel novembre del 1962, sei anni prima della scomparsa del religioso, già molto segnato dal peso delle sofferenze. A padre Pio, il papa aveva raccomandato la

sua amica Wanda Poltawska, madre di quattro figli, afflitta da un tumore, contratto durante la prigionia in un lager nazista.

«E molto sofferente», aveva scritto Giovanni Paolo II nella lettera in latino spedita dalla Diocesi di Cracovia al convento dei frati di San Giovanni Rotondo. «Carissimo padre, vorrei che dicesse una preghiera per questa donna malata»,

chiedeva il futuro capo della Chiesa al monaco, dimostrando così di essere il primo a credere in lui. Ed ebbe la certezza di non avere sbagliato quando, un mese dopo, gli riscrisse per comunicargli che Wanda era "miracolosamente" guarita...

Quel carteggio è fra le testimonianze allegate alla documentazione esibita alla Congregazione delle Cause dei Santi dal postulatore generale Paolino Rossi. Non può esserci alcun dubbio che l'autore delle due lettere abbia avuto il suo enorme peso nell'accelerare le prime fasi del processo di beatificazione. Ma questo Santo Padre, che incide dischi "cd" e che non smette di stupirci, cova un'altra grande speranza. Giovanni Paolo II vorrebbe proclamare Beati alcuni dei suoi più illustri predecessori: Paolo VI, Giovanni XIII e Pio XII e vorrebbe farlo l'anno prossimo con i festeggiamenti per il Giubileo del terzo millennio. Sorprendentemente, nella corsa alla beatificazione, padre Pio ha bruciato con un anno di anticipo i tre Pontefici che, a fasi alterne, avevano vigilato sulla sua travagliata esistenza. Un travaglio cominciato nel 1918, dopo l'apparizione delle "stimmate visibili", quando si cominciò a parlare insistentemente del frate e iniziarono le lente processioni verso il convento di San Giovanni Rotondo. C'era la grande guerra e c'erano le ferite aperte di chi al fronte aveva figli e mariti, per i quali chiedere una gra-

Ha messo sulla tela tutta la vita di "Pio Beato"



A sinistra, Ernesto Solari, docente di disegno a Como, dove vive. Devoto di padre Pio il pittore ha riassunto nei suoi dipinti le fasi più salienti della vita del religioso. A sinistra, padre Pio negli anni della gioventù e durante il brevissimo servizio militare. A destra, l'apparizione del Cristo e il dono delle stimmate, nel 1918. I quadri di Ernesto Solari saranno esposti in una mostra itinerante.



[illegible]

SDN PROJECT ALERTING

TECHNIQUE SUMMARY

CITTÀ DEL VATICANO

[illegible]

'T' Mergin 1996

L'inserimento del Santuario della Madonna delle Lacrime è una significativa tappa del percorso giubilare, grazie anche alla disponibilità dei Frati Francescani che hanno voluto associare alla Madonna un degno figlio di san Francesco, il Cappuccino Padre Pio da Pietrelcina.

DONGO MOSTRA FINO AL 6 GIUGNO

Padre Pio

La mostra "Padre Pio e i suoi Papi", realizzata dal prof. Ernesto Solari presso il Santuario della Madonna delle lacrime di Dongo, inaugurata il 9 maggio scorso è stata prolungata fino a domani, domenica 6 giugno.

Ad accompagnare la mostra c'è anche un catalogo, curato da Solari, edito da Aisthesis di Milano. Si tratta di un volume rilegato di 96 pagine con 50 illustrazioni a colori fra cui le opere esposte nella mostra.

«Si tratta di un percorso visivo - spiega Solari nella premessa del catalogo, presentando la mostra - corredato da una documentazione sulle vicende, sugli episodi e sulle guarigioni miracolose effettuate dal Padre nella sua permanenza a San Giovanni Rotondo ma anche sulla sofferenza propria e altrui nella lotta contro il male. Questa mostra, che si inserisce nel filone del bene e del male, già esplicito attraverso alcune mostre quali Federico II, L'albero della vita e il Faust, intende lasciare una propria testimonianza in alcuni



luoghi che saranno meta di pellegrinaggi durante il prossimo Giubileo».

Il libro, oltre a contenere le presentazioni di Padre Antonino, mons. Loris Capovilla, padre Ruggero di Torino, propone alcune riflessioni dell'autore, tutte didascalie presenti in mostra; la vita di Padre Pio; alcuni episodi che lo caratterizzarono e infine una sintesi della vita degli otto Papi coi quali Padre Pio venne direttamente o indirettamente in contatto.

Il testo sarà venduto in libreria a L. 18.000.

MOSTRE / Anticipa il pittore Ernesto Solari: «Per capire la figura del frate cappuccino bisogna entrare nei domini della mistica»

Padre Pio e Papa Giovanni, santità a regola d'arte

Le opere dedicate al beato sono esposte da domani nel santuario della Madonna delle Lacrime di Dongo

di CLAUDIA RANCATI

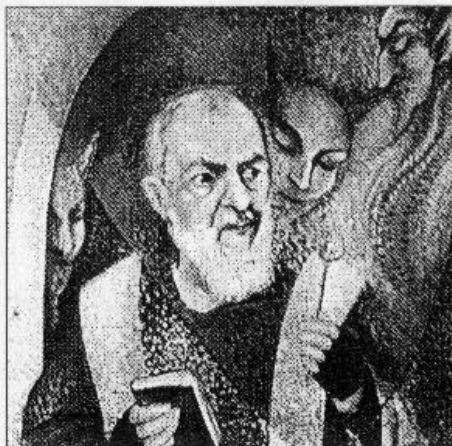
Padre Pio e Giovanni XXIII due figure che la devozione popolare ha rivestito del manto della santità molto prima dell'ufficiale riconoscimento da parte della Chiesa, tributarie di un culto incessante in tutto il mondo. Apre domani un'interessante mostra itinerante, dal titolo *Padre Pio e i suoi papi* che il pittore Ernesto Solari, comasco d'adozione, tiene alla Madonna delle Lacrime di Dongo (tutti i giorni tranne il lunedì dalle 15.30 alle 18, su prenotazione telefonando allo 0344.81.330), grazie alla disponibilità dei Minori Francescani del Santuario.

«La mostra si propone quale itinerario attraverso luci e ombre della vita di Padre Pio», spiega il pittore. Inserendosi in quel particolare filone del bene e del male da me già sviluppato in precedenti rassegne quali *Federico II*, *L'Altro della vita e Faust*. Il percorso si snoda attraverso tre sezioni: nella prima il Beato vi è ritratto in alcuni momenti emblematici della sua vita che testimoniano i suoi carismi; nella seconda, rendo omaggio a quei papi sotto il cui pontificato Padre Pio si trovò ad operare, con particolare attenzione al Papa Buono, Giovanni XXIII. Nella terza trovano spazio alcuni disegni e due oli. Nella vi-

sulle piaghe del frate Giovanni XXIII si comportò sempre in modo irreprensibile, autorizzando le indagini in assoluta buona fede, su istanza del Sant'Uffizio e preoccupandosi costantemente delle condizioni di salute del frate cappuccino. E quanto intendo dimostrare in appendice al catalogo della mostra, dove produco alcuni documenti - due lettere, in particolare, inviatemi da mons. Loris

Capovilla, segretario di Papa Roncalli - in cui la figura del pontefice esce completamente scagionata da ogni presunto atteggiamento persecutorio».

Edito da Aisthesis, il volume contiene inoltre le personali conclusioni - sia pure provvisorie - cui l'artista è giunto nei suoi studi sul santo del Gargano. «Le mie conoscenze cabalistiche mi permettono di affermare con certezza - spiega - che Padre Pio non conosceva nulla di questa antica dottrina. Non poteva essere perciò, come affermavano alcuni, un impostore. Per tentare di dare una risposta alle misteriose manifestazioni del cappuccino bisogna entrare nei domini della parapsicologia, o ancora meglio di una mistica per più versi innovativa, che fu di Padre Pio una figura trainante, che inaugura di un nuovo corso, di una rinnovata stagione dello spirito».



UN ITINERARIO TRA LUCI E OMBRE
A fianco, due delle opere del pittore Ernesto Solari dedicate a Padre Pio da Pietrelcina, esposte da domani al santuario della Madonna delle Lacrime di Dongo

COMO COMO

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE & AFFARI DE **IL BOOM**

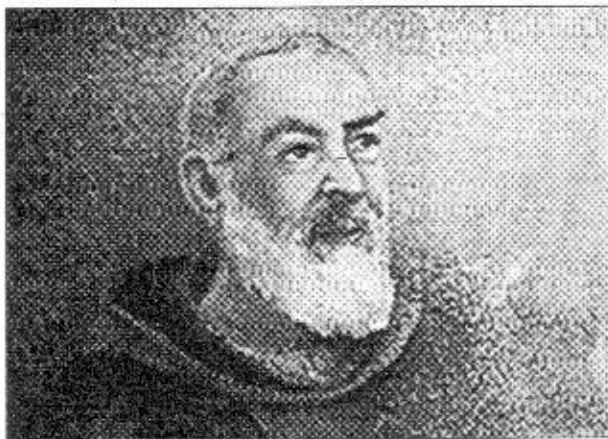
VIVERE COMO

11 Maggio 1999
COMO&COMO • n° 391

15

ARTE E FEDE

Padre Pio e i suoi Papi in mostra a Dongo



Anche Como si unisce al coro dei festeggiamenti in onore della beatificazione di Padre Pio da Petrelcina. Elevato agli onori degli altari domenica 2 maggio, il frate delle stigmate viene ora ricordato da una mostra allestita presso una delle chiese designate dal Vescovo per il Grande Giubileo del 2000, il Santuario della Madonna delle Lacrime di Dongo. L'esposizione raccoglie una trentina di tele dell'artista comasco Ernesto Solari (suo anche il ritratto di Giovanni Paolo II donato al pontefice in occasione della visita pastorale nel maggio 1996) variamente ispirate alla figura e all'opera del frate cappuccino. Particolare attenzione è dedicata inoltre ai rapporti di Padre Pio con i Papi sotto il cui pontificato egli visse e operò i suoi prodigi. Aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 15.30 alle 18 (oppure su appuntamento), la mostra chiuderà i battenti il 30 maggio. Informazioni allo 0344.81338.

MOSTRA DI ERNESTO SOLARI

Padre Pio, la figura del beato tra luci ed ombre

Presso l'ex monastero di S. Eufemia saranno esposte circa 40 opere dell'artista. L'inaugurazione è prevista per il prossimo 6 novembre alle ore 16.30. Le visite saranno possibili fino al 28 novembre

A sei mesi dalla beatificazione di Padre Pio, avvenuta a Roma lo scorso 2 maggio 1999, l'artista Ernesto Solari propone, quale omaggio alla figura del Beato di cui è da tempo devoto, una mostra di opere che interpretano luci e ombre del venerabile di Pietralcina. La Mostra, intitolata "Padre Pio tra luci ed ombre", verrà inaugurata il prossimo 6 novembre alle ore 16.30 presso il monastero di S.

Eufemia, in via Natta 18, a Como. La mostra è articolata in un percorso visivo, corredato da una documentazione didascalica sulle vicende e sugli episodi più misteriosi legati al Padre, della sua permanenza a San Giovanni Rotondo, ma anche sulla sofferenza, propria ed altrui, nella lotta contro il male. Questa mostra, già presentata presso il convento "La Madonna delle Lacrime" di Dongo, intende lasciare una testimonianza im-



Due opere di Ernesto Solari

portante in alcuni in alcuni luoghi o città che sa-

ranno meta di pellegrinaggi durante il prossimo



Giubileo, ed aprire nuovi momenti di riflessione sulla figura del Beato.

La mostra vuole rendere omaggio ai pontefici con i quali Padre Pio ebbe contatti più o meno determinanti o influenti sul suo operato, primi fra tutti: Pio XII, Paolo VI e Giovanni XXIII.

L'esposizione, composta da circa 40 opere, è corredata da un apparato didascalico e da alcuni pannelli che ne aiutano

aiutano la comprensione. La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Aisthesis, comprendente le notizie essenziali relative alla figura di Padre Pio e agli episodi illustrati da Solari, oltre alle testimonianze di mons. Capovilla (segretario di papa Giovanni), padre Ruggero di Torino (Cappellano delle Carceri) e padre Antonino, reggente del Convento di Dongo.

Di particolare rilievo ed interesse risulta una sezione dedicata alle stigmate ed alla relativa iconografia sindonica sulla quale Solari propone una tesi che lo conduce a confermare la validità della Sindone.

La mostra rimarrà aperta fino al 28 novembre, tutti i giorni (tranne il lunedì) dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Ingresso libero.

ANTICIPAZIONI | Dal prossimo 12 agosto al 10 settembre nella chiesetta dei Servi, a Forlimpopoli

Il pittore Solari, la Romagna e Padre Pio

Esposte cinquanta opere dedicate al beato di Pietrelcina e ai "suoi" Papi

Vale la pena, per chi si trovi a soggiornare sulla riviera adriatica per le ferie agostane, fare un salto nella vicina Forlimpopoli. Nella cittadina romagnola, infatti, dal 12 agosto al 10 settembre, si può visitare nella chiesetta dei Servi la mostra *Padre Pio e i suoi Papi* del pittore comasco d'adozione, originario della Romagna, Ernesto Solari. Un'interessante rassegna di tavole ispirate alla figura del Venerabile da Pietrelcina e ai Papi sotto il cui pontificato si è compiuta la sua straordinaria vicenda umana e miracolistica. Un'occasione, nell'anno del Giubileo, di unire devozione, turismo culturale e, perché no, un pizzico di sano campanilismo lariano.

Quarantanove anni, nato a Forlimpopoli, Ernesto Solari vive e insegna a Como (è docente di educazione artistica alla scuola media "A. Moro") dal 1978. La mostra *Padre Pio e i suoi papi*, proposta lo scorso anno al Santuario della Madonna delle Lacrime di Dongo, in occasione della beatificazione del Cappuccino (celebrata in

San Pietro da Giovanni Paolo II il 2 maggio 1999), e all'ex monastero di S. Eufemia a Como, raccoglie una cinquantina di opere che interpretano "luci e ombre" della figura del beato, indagandone i rapporti con i Pontefici con cui fu direttamente o indirettamente in relazione: da Pio X a Papa Wojtyla. In particolare, con la sezione dedicata a Giovanni XXIII (anch'egli prossimo alla beatificazione, che verrà solennemente celebrata a Roma il 3 settembre prossimo), si intende porre fine alle voci secondo le quali durante il suo pontificato Padre Pio fu vittima di notevoli pressioni e critiche: al contrario le presunte incomprensioni vengono ricomposte nel segno della comune obbedienza alla Regola francescana che unì il Papa "Buono" al frate di San Giovanni Rotondo.

Ideata come personale omaggio di Solari alla figura del Padre di cui è devoto, la mostra è inoltre corredata di pannelli didattici e di documentazione inedita sulle vicende e gli episodi salienti della vita del Cappuccino avvalorate da testimo-



TRACCE SACRE. Padre Pio e le sue lotte con il demonio, opera di Ernesto Solari. La mostra "Padre Pio e i suoi Papi" del pittore lariano d'adozione, già presentata con successo a Dongo e a Como, sarà ospitata dal prossimo 12 agosto nella chiesetta dei Servi a Forlimpopoli, in Romagna

nianze e riflessioni di illustri uomini di chiesa: in particolare monsignor Loris Capovilla, già segretario di Papa Roncalli; Padre Ruggero Cipolla, cappellano delle carceri di Torino; e Padre Antonino Tagliabue, reggente del convento di Dongo e precedentemente del Convento di Baccanello (Sotto il Monte), dove ha fondato nel 1977 una mostra permanente dedicata a Giovanni XXIII.

L'artista, studioso ed

esperto di cabala, ha raccolto nel catalogo della mostra, edito da Aysthesis, altre personali conclusioni sui legami di Padre Pio con il mistero della Sacra Sindone e sul fenomeno soprannaturale delle stigmate.

Padre Pio e i suoi Papi è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 16.30 alle 19 e dalle 20 alle 22. Per informazioni, rivolgersi all'Ufficio Cultura del Comune di Forlimpopoli allo 0543.749234.

Claudia Rancati

ALL'INTERNO

Forlimpopoli*Sacra Sindone
Domani convegno*

A PAGINA 9

**FORLIMPOPOLI - Alle 21 nella Chiesa dei Servi
"Padre Pio e la Sindone"
Domani il "sacro" convegno**

FORLIMPOPOLI - La Sindone protagonista a Forlimpopoli. No, il Sacro Lino non vedrà una seconda Ostensione nella cittadina artusiana, ma domani sera alle 21 avrà luogo una serata dedicata alla più importante delle reliquie, con l'esposizione di una nuova tesi già accettata dal centro studi di Sindonologia di Torino.

Nella Chiesa dei Servi all'interno della mostra intitolata "Padre Pio e i suoi Papi" a cura di Ernesto Solari, lo stesso autore presenterà questi nuovi elementi teorici, con l'obiettivo di gettare luce - o almeno nuove verità - sul velo conservato a Torino.

"Anche Forlimpopoli ha avuto la sua Ostensione - ricorda Solari - quella di una copia realizzata da me su un antico lino tessuto artigianalmente. Un omaggio a un grande mistero del mondo cristiano".

Il convegno tratterà poi di Padre Pio, delle sue stigmate e della sua relazione con la Sindone. Nella serata, il momento clou sarà

rappresentato dalla messa in mostra di un documento ritrovato in una casa privata locale, l'immagine storica della Veronica. Si tratta di una rara copia su tela della famosa icona che si trovava nella Basilica di San Pietro a Roma e che dopo l'ostensione del 1600, portata negli Archivi Vaticani, scomparve senza lasciar traccia. Il Papa di allora, Paolo V° nel 1616 ne fece realizzare alcune copie autentiche dal suo sigillo, fra cui questa.

Il 3 settembre, sempre all'interno della mostra, l'Interesse tornerà a illuminare la figura di padre Pio. Il 3 settembre infatti verrà inaugurato un altare dedicato ai due neo Beati, il frate di Pietrelcina e Papa Giovanni XXIII, il primo in Italia a raffigurarli insieme.

"Il motivo per cui ho organizzato la mostra e le altre iniziative qui - ricorda Solari - è far conoscere il monumento più importante della città, la Chiesa dei Servi, attualmente in stato di degrado".

